

LA SCUOLA DEI TORTURATORI

A cura di School of Americas Wate

AA.VV. Tutto quello che sai è falso 2 - Secondo manuale dei segreti e delle bugie - Ed. Nuovi Mondi Media, San Lazzaro di Savena (BO), 2004 - pp. 241-253

L'"Istituto dell'Emisfero Occidentale per la Cooperazione nella Sicurezza" di Fort Benning, in Georgia (Usa) sembra una scuola per "militari pacifisti": il suo sito (<http://www.benning.army.mil/whinsec/>) si presenta bene, con una bella homepage, dove spiccano le parole "Libertad, Paz y Fraternidad". Invece è un istituto che ha preso il posto di quella che è stata una scuola di combattimento dell'esercito americano: la famigerata School of the Americas (SOA). Nei suoi 56 anni di vita ha insegnato, a più di 60.000 soldati latinoamericani, tecniche di repressione, di guerra d'assalto e psicologica, di spionaggio militare e tattiche d'interrogatorio. Centinaia di migliaia di latinoamericani sono stati torturati stuprati, assassinati, "fatti sparire", massacrati e obbligati a fuggire a opera dei "diplomati" presso la SOA. A svelarne i retroscena è l'osservatorio indipendente "School of Americas Watch" (<http://www.soaw.org/new/>)

A PROPOSITO DI SOA WATCH

La SOA Watch è un'organizzazione indipendente che cerca di far chiudere i battenti alla US Army School of the Americas (SOA; Scuola delle Americhe dell'esercito Usa, NdT), o in qualsiasi altro modo si chiami ora, attraverso veglie, digiuni, manifestazioni, proteste non-violente e, ovviamente, azioni mediatiche e legislative.

Il 16 novembre 1989, sei sacerdoti gesuiti, una loro collaboratrice e la sua figlia adolescente furono massacrati a El Salvador.

Una task force del Congresso americano riferì che i responsabili della strage erano stati addestrati alla School of Americas dell'esercito Usa presso Fort Benning, in Georgia.

Nel 1990 la SOA Watch cominciò la sua attività in un minuscolo appartamento accanto all'ingresso principale di Fort Benning, iniziando con un piccolo gruppo, la SOA Watch poté presto contare sulle conoscenze e l'esperienza di quanti negli Stati Uniti avevano lavorato con i popoli dell'America Latina negli anni '70 e '80.

Oggi l'organizzazione SOA Watch è un movimento di base, grande e diversificato, che affonda le proprie radici nella solidarietà con i popoli latino-americani. L'obiettivo dichiarato della SOA Watch è quello di far chiudere la School of Americas e di riuscire a cambiare la politica estera statunitense in America Latina educando l'opinione pubblica, facendo pressioni sul Congresso e nel partecipare a creare una resistenza non-violenta. Il Pentagono ha risposto al crescente movimento e alla paventata chiusura della scuola da parte del Congresso con una campagna pubblicitaria volta ad attribuirle una nuova immagine.

Nel tentativo di dissociarla dal suo passato di orrori, nel gennaio del 2001 la SOA venne battezzata Western Hemisphere Institute for Security Cooperation (Istituto dell'Emisfero Occidentale per la Cooperazione nella durezza, NdT).

DALL'AMERICA LATINA AD ABU GHRAIB: CRESCE LA MAPPA DEL SISTEMA AMERICANO DEGLI ABUSI.

La tortura dei soldati iracheni è indicativa di una crescente politica di abusi sistematici e illegali.

La tortura sui detenuti, per quanto aberrante, non è certo una novità per la politica del Pentagono.

Per almeno un decennio, l'esercito Usa ha addestrato soldati latino-americani presso l'infame School of Americas (SOA), istruendoli sulle tecniche di tortura e insegnando loro come aggirare le procedure legittime di processo, arresto e detenzione.

"Mentre assistiamo alle esemplari dichiarazioni del Pentagono che afferma costantemente di lavorare per la democrazia", dice padre Roy Bourgeois, fondatore di SOA Watch, "nelle prigioni e nei centri di addestramento continuano a venire a galla rapporti di torture e violazioni dei diritti umani".

Recenti rapporti sulle torture ai detenuti iracheni della prigione militare di Abu Ghraib, vicino a Bagdad, rientrano in un più ampio sistema di abusi e violenze a opera dei soldati statunitensi, dei soldati addestrati negli Stati Uniti, di "imprenditori indipendenti" e agenti dei servizi segreti in tutto il mondo. I manuali del servizio segreto Usa in cui si propugnava il ricorso alla tortura furono usati per almeno un decennio nell'addestramento di soldati latinoamericani presso la SOA, nel 2001 ribattezzata Western Hemisphere Institute for Security Cooperation (Istituto dell'Emisfero Occidentale per la Cooperazione nella Sicurezza,

NdT), o WHINSEC.

La SOA/WHINSEC è una scuola di addestramento militare e più di 64.000 soldati latino-americani sono stati addestrati in tecniche di combattimento e guerra psicologica. I soldati usciti dalla SOA/WHINSEC risul-tano essere costantemente coinvolti nelle continue violazioni dei diritti umani e nelle atrocità perpetrate in America Latina.

Nel settembre 1996 il Pentagono, sotto un'intensa pressione da parte dell'opinione pubblica, rese noti i manuali di addestramento riservati che venivano usati nella scuola. Il Washington Post riferì che i testi incoraggiavano esecuzioni, tortura, ricatto e altre forme di coercizione ("Gli Usa istruirono i latinos su esecuzioni e torture", 21/09/96). I manuali raccomandano di imprigionare membri delle famiglie di coloro che sostengono "l'organizzazione sindacale o il reclutamento in attività sindacali", coloro che distribuiscono "materiale propagandistico in favore dell'interesse dei lavoratori", coloro che "sostengono manifestazioni o scioperi" e coloro che "accusano il governo di non essere riuscito a soddisfare i bisogni di base dei cittadini". I manuali d'addestramento sono ora disponibili sul sito della SOA Watch.

Intanto continuano a emergere rapporti di abusi perpetrati per mano di soldati Usa e soldati addestrati negli Usa, dall'America Latina passando per Guantanamo fino ad Abu Ghraib, mentre il Pentagono continua a negare il suo coinvolgimento.

"Come in America Latina, gli ufficiali dichiarano che i soldati coinvolti nelle torture in Iraq sono 'solo poche mele marce', continua Bourgeois, "ma dal momento che le istanze di violazioni dei diritti umani continuano a crescere in tutto il mondo, emerge sempre più chiaramente un quadro molto più ampio di abusi sistematici".

La School of Americas (SOA) è una scuola di addestramento al combattimento per soldati latinoamericani, situata a Fort Benning in Georgia (Usa). Stabilita inizialmente a Panama nel 1946, fu cacciata dal paese nel 1984 in seguito al Trattato del Canale Panama. L'ex presidente panamense, Jorg Illueca, affermò che la School of America era "la più potente base per la destabilizzazione nell'America Latina".

La SOA, molto spesso soprannominata la "Scuola degli Assassini" ha lasciato una scia di sangue e sofferenze in ogni paese in cui i suoi "diplomati" hanno fatto ritorno. Nei suoi 56 anni di vita ha addestrato più 60.000 soldati latinoamericani, insegnando loro tecniche di repressione, guerra d'assalto e psicologica, spionaggio militare e tattiche per gli interrogatori. Questi "diplomati" hanno spesso utilizzato le abilità apprese per intraprendere una guerra contro la loro stessa gente. Tra i bersagli della SOA ci sono educatori, organizzatori di sindacati, religiosi, rappresentanti studenteschi e tutti coloro che si impegnano per i diritti dei più poveri. Centinaia migliaia di latinoamericani sono stati torturati, stuprati, assassinati, "fatti sparire" massacrati e obbligati a fuggire a opera di "diplomati" presso la Scuola degli Assassini.

I DOCUMENTI SOA

Queste pubblicazioni sono brevi riflessioni sulle violenze sostenute dalla SOA e perpetrate da coloro che vi si sono diplomati. Originariamente erano compresi nel programma del "Close It Down Fast", un digiuno internazionale cui hanno partecipato più di 1.000 persone, gruppi e organizzazioni.

Al momento il Nicaragua non è presente in questi documenti, non avendo fatto addestrare nessuno alla SOA dal 1978, quando i Sandinisti salirono al potere. Ciononostante, anche questo Paese ha provato la forza distruttiva della SOA. Migliaia di elementi della Guardia Nazionale di Somoza si addestrarono a Panama. Numerosi furono coloro che formarono la spina dorsale dei Contras per intraprendere una guerra contro il loro stesso popolo.

ARGENTINA

Adolfo Perez Esquivel, Vincitore del Nobel per la pace, nel 1980, fu imprigionato e torturato per 14 mesi in Argentina. Ha dichiarato: "qual è l'obiettivo dietro le torture e le sparizioni? Da dove venivano i torturatori e gli assassini? Da dove proveniva tutto ciò? Proveniva proprio dal luogo in cui si ritiene sia in vigore la migliore democrazia al mondo, gli Stati Uniti d'America. Gli Usa hanno addestrato più di 80.000 persone nella Scuola delle Americhe e in altre accademie militari".

Dal 1976 al 1983, l'Argentina visse un periodo chiamato la "Guerra Sporca", un momento caratterizzato da colpi di stato militari, torture e sparizioni. Due dei più famosi dittatori, Roberto Viola (marzo-dicembre 1981) e Leopoldo Galtieri (dicembre 1981 - giugno 1982) si erano "diplomati" alla SOA.

Nel 1985 una corte civile punì Viola con 17 anni di carcere, ma fu rilasciato dopo quattro anni in seguito a pressioni militari. Galtieri fu assolto dalle accuse di aver commesso crimini contro la popolazione argentina, ma in seguito fu condannato nel 1986 con l'accusa di incompetenza. Fu rilasciato dopo aver scontato solo una piccola parte della sua condanna, di nuovo in seguito a pressioni militari.

Come riporta "Argentina Nunca Mas", "una giovane donna testimoniò che dopo essere stata torturata e tenuta bendata per mesi, fu concesso a lei e ad altre donne del suo gruppo di lavarsi, per prepararsi alla visita del Generale Galtieri al centro di detenzione... Galtieri le chiese se sapeva chi lui fosse e se comprendeva il potere assoluto che aveva su di lei. Se io dico che tu devi vivere, tu vivi, se dico che devi morire, tu muori. Il caso vuole che tu porti lo stesso nome di mia figlia e così tu vivi".

Alla fine della guerra, la Commissione Nazionale per i Desaparecidos cominciò a raccogliere testimonianze a proposito delle atrocità accadute. Sfortunatamente, il testo completo delle testimonianze è stato segreto dal governo argentino e non può essere reso pubblico. Malgrado questo, una lista ricavata da quel testo cita sette nomi di diplomati SOA, compreso il capo di un centro di detenzione clandestino.

BOLIVIA

"In Bolivia e in tutta l'America Latina molti militari sono profondamente coinvolti nel traffico di droga. Come potrebbero altrimenti permettersi di vivere in ville con servitù, guidare delle auto così lussuose e fare vacanze negli Stati Uniti e in Europa?" disse Luis Espinal, S.J., un prete cattolico dell'ordine dei Gesuiti che insegnò all'università di La Paz. Nel 1979, mentre indagava sul coinvolgimento della dittatura militare boliviana nel traffico di droga, fu rapito, torturato e il suo corpo fu lasciato sul ciglio di una strada vicino a La Paz. Ai suoi funerali c'erano 200.000 persone.

Il 17 luglio del 1980 il generale Garcia Meza Tejada comandò il colpo di stato militare più noto e sanguinoso della storia della Bolivia, assaltando direttamente il Palazzo Nazionale e obbligando il presidente a dimettersi. Il suo braccio destro era il "diplomato" SOA Luis Arce Gomez, che fu incaricato di mettere insieme una forza paramilitare in grado di rovesciare il governo.

Arce Gomez divenne in seguito Ministro degli Interni, e anche un altro "diplomato" SOA, Alberto Saenz Klinsky, era membro del gabinetto. Altri sette "diplomati" SOA erano implicati nel colpo di stato, sei dei quali furono condannati per aver commesso crimini che vanno dall'emanazione di decreti anticostituzionali, all'insurrezione armata, all'omicidio. Arce Gomez fu condannato a trent'anni di carcere nel 1989, a Miami, per traffico di droga.

Un altro forte sostenitore del colpo di stato di Garcia Meza Tejada fu il "diplomato" SOA generale Hugo Banzer, egli stesso dittatore dal 1971 al 1978. Divenne famoso per il "piano Banzer" che aveva lo scopo di far tacere alcuni coraggiosi membri della Chiesa. Quel piano divenne un modello per la repressione in tutta l'America Latina. Banzer diede asilo al criminale nazista Klaus Barbie, "il macellaio di Lione", ed ebbe contatti con i gruppi trafficanti di droga.

Nel 1988, Banzer fu inserito nell'Albo d'Oro della SOA. Molti "diplomati" SOA della Bolivia hanno avuto collegamenti con il traffico di droga e di armi. Tra la fine degli anni '80 e gli inizi degli anni '90, sei "diplomati" SOA furono rinviati a giudizio per i loro collegamenti con il traffico di droga all'interno dell'esercito. Un importante "diplomato" SOA fu destituito dalla carica di capo delle Forze Speciali di Sicurezza del Ministero degli Interni perché accusato di offrire copertura al traffico di droga.

BRASILE

"I segni della School of Americas sono impressi nelle menti, nei corpi e nelle storie familiari di torturati, uccisi e rapiti" (da una lettera del gruppo brasiliano per i diritti umani chiamato Tortura Nunca Mais, che chiede la chiusura della SOA, firmata da 142 tra gruppi brasiliani per i diritti umani, organizzazioni femminili, associazioni di avvocati, gruppi religiosi, sindacati e partiti politici).

Nel 1997, il gruppo brasiliano Tortura Nunca Mais completò la sua documentazione sugli abusi contro i diritti umani.

includendo documenti appartenenti al progetto Brazil Never Again così come i documenti legali pertinenti. Fu determinato che 20 "diplomati" e due istruttori SOA erano collegati alla repressione e agli abusi contro i diritti umani, inclusi detenzione ingiustificata e torture con metodi quali elettroshock, soffocamento e somministrazione del "siero della verità". Il Brasile è promotore di una delle più attive campagne anti-SOA dell'America Latina. Membri di Tortura Nunca Mais, insieme a gruppi religiosi e politici, hanno organizzato una serie di proteste ed eventi mediatici per chiedere al governo brasiliano di interrompere l'invio di studenti alla SOA.

CILE

Sotto un cielo grigio, nel cuore del quartiere commerciale, a soli pochi isolati dal luogo del sanguinoso colpo di stato di Pinochet del 1973, ho partecipato a una manifestazione organizzata dalle Famiglie dei Detenuti e dei Desaparecidos. I dimostranti, in maggioranza donne, mostravano fotografie dei loro cari e cartelli con su

scritto: 'Dove sono?' E mentre marciavano, gridavano il loro appoggio al giudice spagnolo Baltazar Garzón che sta cercando di portare Pinochet di fronte alla giustizia. Chiedevano che i colpevoli non rimanessero impuniti" ha detto Frate Stephen Demott, missionario.

Il colpo di stato del 1973 e le sue sanguinose conseguenze furono in gran parte opera di "diplomati" SOA. Gli avvocati spagnoli che presentarono le accuse che portarono all'arresto di Pinochet nel 1998, chiesero anche l'imputazione di altri trenta alti ufficiali della dittatura cilena, dieci dei quali erano "diplomati" SOA. Anche se Pinochet non aveva frequentato la SOA come studente, l'influenza che la scuola ebbe su di lui è chiaramente riscontrabile. Nel 1991, i visitatori potevano vedere una lettera di Pinochet e una spada cerimoniale da lui donata ben in mostra nell'ufficio del comandante della SOA.

Tra i "diplomati" SOA citati a giudizio dalla corte spagnola c'erano gli ex capi della polizia segreta CNI e DINA, gli ufficiali che torturarono e uccisero un ufficiale delle Nazioni Unite e coloro che parteciparono all'assalto alla residenza del presidente Salvador Allende. Uno dei responsabili della morte dell'ufficiale delle Nazioni Unite era un istruttore SOA nel 1987. Altri "diplomati" sono stati citati in giudizio per aver operato nei campi di concentramento per prigionieri politici di Villa Grimaldi, Tres Alamos e Cuatro Alamos. Un altro "diplomato" SOA, Armando Fernandez Larios, partecipò all'assassinio dell'ex Ministro della Difesa cileno Pratts che fu ucciso con un'autobomba in Argentina. Fu anche imputato, nel 1979, dal Gran Giuri degli Stati Uniti per l'esplosione dell'automobile che uccise l'ex Ministro degli Esteri Orlando Letelier e il cittadino statunitense Ronni Moffitt a Washington nel 1976.

COLOMBIA

"Ho visto un gruppo di soldati fare fuoco con i loro fucili, venire di fronte a me, e quando mi hanno raggiunto, cominciarono a colpirmi con il calcio dei fucili e con la punta degli stivali. Ho stretto forte la mia telecamera, continuando a correre, finché il colpo di un fucile non ha rotto il meccanismo della telecamera... ricordo che un soldato che indossava la maschera antigas mi ha fatto alzare e un collega di un altro notiziario mi ha raggiunto. Gli diedi il nastro e gli dissi - metti in salvo il materiale, amico! - La sera stessa tutti hanno visto quelle immagini mentre io ero ricoverato in ospedale con il fegato perforato ed i testicoli martoriati dai colpi. Un anno dopo, a causa delle minacce, ho chiesto asilo politico negli Stati Uniti". Richard Velez, giornalista colombiano descrive il trattamento che ho subito dalle truppe sotto il comando di un "diplomato" SOA.

La Colombia è il paese latinoamericano che ha inviato più truppe ad addestrarsi alla SOA, con risultati agghiaccianti. Il rapporto "State Terrorism" del 1993 sui diritti umani in Colombia accusa 247 ufficiali colombiani per violazione dei diritti umani. Più della metà degli accusati sono "diplomati" SOA. Alcuni furono addirittura invitati a tenere lezioni alla SOA o inclusi nell'Albo d'Oro grazie al loro coinvolgimento in questi crimini.

"I segni della School of Americas sono impressi nelle menti, nei corpi e nelle storie dei familiari di torturati, uccisi e rapiti"

Per esempio, il generale Farouk Yanine Diaz fu invitato a parlare agli studenti della scuola, nel 1990 e nel 1991, in seguito al suo coinvolgimento nel massacro di venti lavoratori delle piantagioni di banane Uraba nel 1988, nell'assassinio del sindaco di Sabana de Torres e nel massacro diciannove uomini d'affari. Secondo il Rapporto del Dipartimento di Stato statunitense, egli fu anche accusato di "fondare e sviluppare squadroni della morte paramilitari, di ordinare decine di rapimenti e l'uccisione dei giudici e del personale giudiziario incaricati di indagare sui suddetti crimini."

"Diplomati" SOA hanno partecipato a alcuni dei più atroci massacri della Colombia, compresi quello di Segovia del 1988 nel quale furono uccise 43 persone, quello di Trujillo, che ebbe luogo tra il 1988 ed il 1991 e il massacro di Riofrio del 1993. In un caso, la magistratura colombiana afferma che un ufficiale militare fu mandato alla SOA per evitare che dovesse rispondere del massacro di Fusagaunga in cui fu sterminata una famiglia di contadini.

Coloro che appoggiano la SOA affermano che gli abusi appartengono al passato. Ciononostante, il U.S. State Department Report, del 1998, riporta che la ventesima brigata militare colombiana è stata congedata per il suo coinvolgimento in violazione dei diritti umani, comprese uccisioni mirate di civili. Il comandante di quella brigata era il "diplomato" SOA Paucelin Latorre Gamboa. Il rapporto collega anche alcuni "diplomati" SOA con il raid illegale agli uffici di un'organizzazione non governativa per i diritti umani, e accusa un "diplomato" SOA di essere stato complice in un massacro del 1997. È chiaro che gli abusi non appartengono al passato.

EL SALVADOR

I soldati del battaglione Atlacatl arrivarono alle sette del mattino. Dissero che avevano l'ordine di uccidere tutti quanti, nessuno sarebbe dovuto sopravvivere. Chiusero le donne nelle case e gli uomini in chiesa. Eravamo 1100 in tutto. I bambini erano insieme alle donne. Ci tennero chiusi dentro tutta la mattina. Alle dieci i soldati cominciarono a uccidere gli uomini che erano in chiesa. Prima sparavano con le mitragliatrici, poi tagliavano loro la gola. Alle due i soldati avevano finito con gli uomini e si rivolsero alle donne. Lasciarono i bambini rinchiusi. Mi divisero da mia figlia di otto mesi e dal mio figlio maggiore. Ci separarono per ucciderci, quando arrivammo al luogo dove ci avrebbero ucciso, io riuscii a liberarmi ed a nascondermi dietro ad un piccolo cespuglio, coprendomi con i rami. Vidi i soldati allineare venti donne e sparare loro con la mitragliatrice. Poi portarono un altro gruppo. Un'altra pioggia di pallottole. Poi un altro gruppo e un altro ancora. Uccisero quattro dei miei figli: uno di nove anni, uno di sei, uno di tre e mia figlia di otto mesi. Anche mio marito fu ucciso. Passai sette giorni e sette notti da sola, sulle colline, senza nulla da bere e da mangiare. Non incontrai nessun altro, i soldati avevano ucciso tutti. Dio mi concesse di vivere così che potessi dare testimonianza di come l'esercito uccise gli uomini e le donne e bruciò i loro corpi. Non ho visto uccidere i bambini ma ho udito le loro grida." Rufina Amaya è l'unica testimone del massacro di Mozote in El Salvador in cui furono implicati almeno nove "diplomati" SOA.

Nel 1993 il rapporto della Commissione per la Verità delle Nazioni Unite su El Salvador nomina gli ufficiali responsabili delle peggiori atrocità commesse durante quella brutale guerra civile.

Più dei due terzi degli ufficiali citati erano stati addestrati alla School of Americas. I crimini includono:

- Assassinio dell'arcivescovo Oscar Romero (1980).
- Uccisione di quattro religiose statunitensi (1980).
- Massacro di El Mozote (1980) più di 900 persone uccise.
- Uccisione all'Hotel Sheraton di sindacalisti (1981).
- Massacro del lago Suchitlan (1983) 117 persone uccise.
- Massacro di Las Hojas (1983) 16 persone uccise.
- Massacro a Los Llanitos (1984) 68 persone uccise.
- Massacro di San Sebastian (1988) 10 persone uccise.
- Massacro all'Università dell'America Centrale (1989) 8 persone uccise.

GUATEMALA

"Siamo i sopravvissuti della politica di genocidio praticata dagli ufficiali del Guatemala che sono stati addestrati e indottrinati alla SOA al fine di portare avanti lo sterminio codardo dei propri fratelli e sorelle. Abbiamo provato sulla nostra pelle questa triste storia durante gli anni ottanta, durante il recente amaro olocausto a cui sono sopravvissuti gli indigeni di origine maya del Guatemala. Ecco perché condividiamo la vostra lotta. Vi esortiamo a continuare i vostri sforzi..." (Dichiarazione di membri di una comunità di rifugiati guatemaltechi ritornati in patria).

Due importanti rapporti sui diritti umani hanno recentemente nominato la SOA per il ruolo esercitato nell'addestramento di violatori di diritti umani. Il rapporto per il Mantenimento della Memoria Storica, redatto dalle arcidiocesi del Guatemala, è un agghiacciante catalogo della strategia della violenza e dell'impatto che ha avuto sulla società guatemalteca. I redattori del rapporto scoprirono che alcuni "diplomati" SOA erano responsabili dell'assassinio dell'antropologa Myrna Mack, dell'insabbiamento dell'omicidio del cittadino statunitense Michael Devine e delle torture e dell'assassinio di Efraim Bamaca, marito della cittadina americana Jennifer Harbury.

Il rapporto afferma anche che il "diplomato" SOA Benedicto Lucas Garcia progettò la creazione di gruppi di vigilanza conosciuti come PAC, che furono responsabili della maggior parte delle atrocità della guerra. Inoltre, tre "diplomati" SOA erano tre alti ufficiali della nota agenzia di intelligence D-2, che il rapporto afferma aver avuto "un ruolo centrale nella conduzione delle operazioni militari, nei massacri, nelle esecuzioni arbitrarie, nelle sparizioni e nelle torture." Si sa anche che alcuni "diplomati" SOA ricoprirono cariche di rilievo sotto le brutali dittature di Lucas Garcia, Rio Montt e Mejia Victores.

Il Rapporto della Commissione per la Verità del Guatemala, pubblicato nel 1999, è stato scritto dalla Commissione per la Chiarezza Storica, fondata in seguito al concordato di pace. Anche se i redattori del rapporto non poterono fare i nomi dei responsabili di singoli crimini, indicarono chiaramente il ruolo della SOA. "Alcuni ufficiali e sottoufficiali del Guatemala frequentarono corsi di spionaggio e controspionaggio presso la School of Americas del Comand Meridionale dell'Esercito Statunitense. Inoltre, per addestrare alcuni ufficiali furono utilizzati manuali delle accademie statunitensi. La Commissione per la Chiarezza Storica ebbe accesso ad alcuni di questi manuali, scritti in spagnolo. Per esempio, il manuale intitolato "Terrorismo e guerriglia urbana" dice che "un'ulteriore funzione degli agenti del controspionaggio è di

assicurarsi che i bersagli siano neutralizzati, esempi di questi bersagli sono funzionari di governo e leader politici..."

Nel gennaio del 2000 un "diplomato" SOA il colonnello Byron Disrael Lima Estrada è stato arrestato in Guatemala per l'assassinio del vescovo Juan Gerardi avvenuto nel 1998. Secondo il profilo biografico di un'agenzia di intelligence della Difesa degli Stati Uniti, Lima Estrada si addestrò in polizia militare alla School of Americas statunitense, che ora ha sede a Fort Benning in Georgia. Lima Estrada fu poi capo dell'agenzia di intelligence militare chiamata D-2 al momento della massima campagna di genocidio della guerra civile in Guatemala.

HAITI

Marie M. B. Racine, Ph. D. haitiana, ora vive a Washington dove è un attivo membro del gruppo di solidarietà per i popoli dei Caraibi e dell'America Centrale ha dichiarato: "agli occhi del mondo, il mio paese natale è un luogo di regimi repressivi, colpi di stato, povertà e disperazione. In effetti, Haiti ha dovuto subire la colonizzazione spagnola e francese, l'occupazione statunitense, la dittatura appoggiata dai benestanti e periodi di crudele repressione"

Haiti ha inviato pochi ufficiali ad addestrarsi alla SOA, soprattutto perché i corsi della SOA sono tenuti in spagnolo. Meno di cinquanta ufficiali haitiani hanno frequentato la School of Americas da quando è stata fondata, ciononostante la sua influenza è stata profondamente avvertita.

Nel 1987, il "diplomato" SOA Gambeta Myppolite ordinò ai suoi soldati di fare fuoco contro l'Ufficio Elettorale Provinciale a Gonaives all'interno di una più ampia campagna militare pensata per fermare le elezioni democratiche. Nel 1988, il "diplomato" SOA Franck Romain progettò il massacro di St. Jean Bosco nel quale dodici prigionieri furono uccisi e almeno 77 feriti, mentre assistevano alla messa.

Alcuni soldati e ufficiali haitiani si addestrarono in altre accademie statunitensi. Per esempio, il generale Raul Cedras, Ministro della Difesa, e Michael Francois, Capo della Polizia di Porta au Prince si diplomarono alla Scuola Militare Infranty, anch'essa con sede a Fort Benning.

HONDURAS

"(...) l'ordine era di prendere tutti quanti: genitori, nonni, bambini, mogli, tutti. Era molto raro che qualcuno sopravvivesse dopo essere stato preso dal mio battaglione. Inizialmente i bambini venivano abbandonati nel parco o nella piazza del mercato. Ma poi il generale Alvarez Martinez disse: 'Questi semi potrebbero produrre frutti'. Così fummo costretti ad eliminare anche i bambini" (dichiarazione di un "diplomato" SOA che fu membro del battaglione 3-16, squadrone della morte segreto in Honduras. Il generale Alvarez Martinez fu addestrato alla SOA. Quattro dei cinque alti ufficiali che organizzarono gli squadroni della morte del battaglione 3-16 erano "diplomati" SOA).

Almeno diciannove membri chiave del battaglione 3-16 dell'Honduras furono addestrati alla SOA.

Consiglieri statunitensi e argentini contribuirono alla formazione di quel battaglione della morte intorno al 1980. Il battaglione operò in segreto per anni, finché i suoi membri uscirono allo scoperto e rivelarono la campagna clandestina di rapimenti, torture e sparizioni. Membri del battaglione si addestrarono alla SOA in due, tre e perfino quattro occasioni distinte."

Il generale Gustavo Alvarez Martinez e Daniel Bali Castello frequentarono un corso di Joint Operations presso la SOA nel 1978, poco prima di fondare il battaglione 3-16. Il generale Luis Alonso Discuta, primo comandante del battaglione, frequentò tre corsi alla SOA. Il generale Juan Lopez Grijalva, vice comandante del battaglione nei primi anni '80, frequentò tre corsi alla SOA e vi fu anche invitato come oratore nel 1991 e nel 1992, molto tempo dopo che un rapporto dell'America Watch aveva indicato il suo coinvolgimento con lo squadrone della morte.

Il generale Humberto Realado Hernandez frequentò quattro corsi alla SOA. Come comandante delle Forze Armate dell'Honduras, alla fine degli anni '80, difese il battaglione dalle indagini. Fu introdotto nell'Albo d'Oro della SOA nel 1988.

In un episodio del 1982, membri del battaglione rapirono sei studenti universitari. Questi furono portati a casa del "diplomato" SOA Amilcar Zelaya, ritenuta da vari testimoni una prigione segreta nella quale molte persone venivano torturate e uccise. Là, gli studenti furono picchiati, furono incappucciati con sacchi di plastica che quasi gli provocarono il soffocamento e furono minacciati di morte. Furono rilasciati quando il padre di uno di loro, un funzionario di governo, fece pressioni per la loro liberazione. Furono formulate accuse contro dieci ufficiali militari, quattro dei quali erano "diplomati" SOA.

MESSICO

"La School of Americas fa parte di un progetto più ampio che ha il fine di proteggere e difendere gli interessi economici degli Stati Uniti in Messico alle spese dei lavoratori e delle popolazioni indigene. Le iniziative nate al fine di far chiudere la SOA sono un'importante espressione di solidarietà nei confronti del popolo messicano. Eduardo Diaz, organizzatore sindacale messicano.

I paesi in cui i diritti umani vengono maggiormente violati hanno inviato un consistente numero di studenti alla SOA durante i periodi di maggiore repressione. Detto ciò, non stupisce che il Messico sia ora uno dei maggiori clienti della School of Americas. Nei primi 49 anni della scuola, il Messico vi ha inviato ad addestrarsi pochissimi studenti - 766 in totale. Il numero è cresciuto notevolmente nel 1996 e raggiunse i 333 nel 1997, 1177 nel 1998 700 nel 1999.

I sostenitori della SOA affermano che questo addestramento si è rivelato necessario visto il crescente coinvolgimento messicano nella "guerra alla droga". In realtà, si tratta solamente di un alibi. La verità è che, nel 1997, solamente il 10% degli studenti messicani alla SOA frequentavano corsi antinarcoctici. Nessun soldato messicano fu iscritto ai corsi di operazioni antidroga nel 1999 mentre ben 40 soldati furono inviati per essere addestrati nello spionaggio militare.

L'improvviso aumento di "diplomati" SO messicani corrisponde a un crescente movimento per la giustizia economica in Messico. La voce dei poveri e per i poveri - rappresentati da leader quali il vescovo del Chiapas Ruiz - minaccia i potenti ed i benestanti. Perciò non sorprende che i "diplomati" SOA abbiano preso posizione contro la Chiesa. Uno di questi, il generale Jose Ruben Rivas Pena, ha scritto un'analisi del conflitto in Chiapas nella quale afferma: "Il Vaticano è la causa indiretta del conflitto in Chiapas visti i suoi piani imbevuti di teologia della liberazione." Questa retorica è spaventosamente simile a quella usata in El Salvador prima dell'uccisione, nel 1980, dell'arcivescovo Romero per mano di "diplomati" SOA.

Coloro che vengono addestrati alla SOA, imparano a fare tacere le voci che si innalzano a favore della giustizia. Almeno 18 alti ufficiali militari che ricoprivano un ruolo chiave nella guerra che aveva come bersagli i civili in Chiapas, Guerriero e a Oaxaca, sono "diplomati" SOA. Uno di loro, Juan Lopez Ortiz, comandò le truppe che commisero il massacro di Ocosingo, nel 1994, nel quale i soldati legarono i prigionieri con le mani dietro la schiena prima di sparar loro alla testa.

PARAGUAYE URUGUAY

Stella Calloni, giornalista descrive i contenuti degli Archivi dell'Orrore del Paraguay. La stessa cartella, in una sezione intitolata 'Istruzioni alla School of Americas', contiene un manuale che insegna a chi fa gli interrogatori come mantenere in vita e in grado di rispondere le vittime dell'elettroshock. Il manuale raccomanda di cospargere le teste ed i corpi delle vittime con acqua e sale e include uno schizzo che mostra come debba essere condotto il 'trattamento'.

Nel 1992, un ex detenuto politico paraguaiano, Martin Almada, si recò in una stazione di polizia accompagnato da un giudice in cerca dei documenti che lo riguardavano. Quello che trovò invece furono migliaia di documenti che descrivevano nei dettagli il rapimento, le torture e l'uccisione di centinaia di prigionieri politici latinoamericani durante gli anni '70. I documenti contenevano inoltre dettagli dell'Operazione Condor, un accordo segreto tra le forze di sicurezza di Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Paraguay e Uruguay.

Questa cospirazione permise ai governi di catturare e uccidere i loro nemici politici anche oltre i confini nazionali. I documenti portati alla luce da Almada sono conosciuti come gli "Archivi dell'Orrore."

Dato che la CIA supportò attivamente l'Operazione Condor, non sorprende che anche una cartella contenente i manuali d'addestramento della SOA fosse trovata tra gli "Archivi dell'Orrore." La cartella era etichettata come riservata e conteneva un manuale per gli interrogatori proveniente da Fort Gulick (che era la precedente sede della SOA). Non sorprende inoltre il fatto che "diplomati" SOA paraguaiani, come Alejandro Fretes Davalos, fossero attivi partecipanti all'Operazione Condor. Inoltre il rapporto Nunca Mas dell'Uruguay fa i nomi di almeno quattro "diplomati" SOA uruguaiani che parteciparono, all'interno dell'Operazione Condor, al rapimento, all'interrogatorio e alla tortura di alcuni uruguaiani che vivevano in Brasile.

La SOA afferma di incoraggiare la cooperazione tra le nazioni latinoamericane. Questo è un esempio agghiacciante del suo successo.

PERÙ

"Nelle prime ore di sabato 18 luglio 1992, testimoni oculari dicono che circa 30 soldati incappucciati irrupero nel dormitorio maschile di La Cantuta e obbligarono i 60 studenti a uscire nei corridoi con minacce e spari. Gli studenti furono obbligati a sdraiarsi faccia a terra. Uno degli uomini armati passò in mezzo al

gruppo con una lista in mano, ordinando di portare fuori alcuni studenti.

Sembra che la lista fosse stata preparata da ufficiali dello spionaggio militare che si erano infiltrati nell'università come studenti. Questa dichiarazione è tratta dal Rapporto della Human Right Watch Report, che descrive la "sparizione" di nove studenti universitari e di un professore.

Sei degli ufficiali peruviani collegati alle orrende sparizioni di Cantuta sono "diplomati" SOA, compresi tre che furono effettivamente dichiarati colpevoli.

Uno di questi è Vladimiro Lenin Montesinos Torres, che guidava lo squadrone della morte "Colina", facente parte del Servizio di Intelligence Nazionale (SIN) peruviano. Quattro ufficiali peruviani inoltre affermano che Montesinos prese parte attiva alla loro tortura in seguito a un tentativo di colpo di stato nel 1992.

I "diplomati" SOA hanno inoltre commesso altre atrocità in Perù, nel 1985, inclusi il massacro di 69 contadini ad Accomarca, 31 persone a Cayera, di 120 detenuti nell'prigione di Lurigancho e, nel 1993, l'uccisione di nove prigionieri che furono obbligati a entrare in una miniera abbandonata poi fatta esplodere con la dinamite.

Recentemente, i "diplomati" SOA sono stati collegati al traffico di droga. Un Gruppo di Lavoro Congressuale sulle Sostanze Chimiche, guidato dai membri del congresso peruviano Julio Castro, ha raccomandato l'approfondimento delle indagini a proposito delle accuse che collegavano almeno 14 "diplomati" SOA al traffico di droga.